

Platea finalmente tutta utilizzabile. L'assessore alla cultura Bertolini: «Spendiamo meno e ci avviciniamo alla gente»

Mori: il teatro Modena si dà al dialetto

Presentata ieri la stagione, da fine mese dodici spettacoli popolari

di Luca Valduga

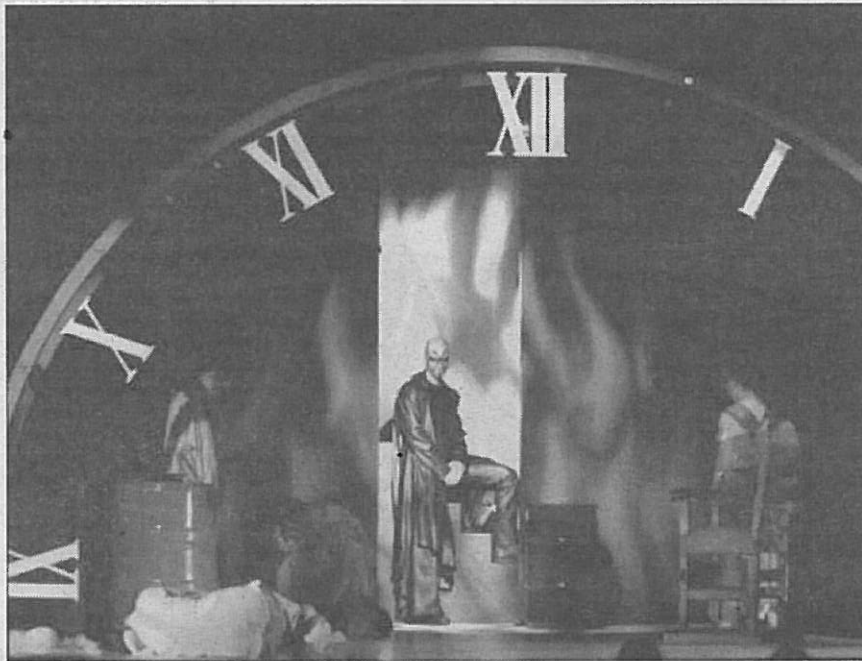
MORI. Inizierà a fine ottobre la nuova stagione teatrale di Mori, all'insegna del teatro amatoriale e dialettale. "Sono convinto - dice l'assessore alla cultura Renato Bertolini - che il dialetto riavvicinerà la gente al palcoscenico". Si punta insomma al tutto esaurito, in un teatro finalmente agibile in toto, grazie all'accordo tra il sindaco Gurlini e la ditta Meneghelli.

Presentata ieri in conferenza stampa, la dodicesima stagione al Modena si presenta molto diversa dalle precedenti. Dodici gli spettacoli, proposti in via del tutto sperimentale in stretta collaborazione tra l'assessorato e la Compagnia Gustavo Modena (che ne ha curato la direzione artistica). Si punta tutto sul teatro amatoriale, in prevalenza dialettale.

E in dialetto sarà lo spettacolo che aprirà ufficialmente la stagione, "L'era meo nar a Rimini" della Compagnia Filogamar, in scena il 30 di questo mese. La seconda rappresentazione, "L'of de pasqua", fuori abbonamento e gratuita, toccherà il palco del recentemente restaurato teatro di Pannone. Novità che risponde alla volontà, da parte dell'amministrazione, di coinvolgere tutte le risorse culturali del territorio comunale.

Tre le restanti commedie in dialetto ("Sem tuti da manicomio", "El saria massa bel se'l fuss vera" e la divertente "Le

Lo spettacolo della Compagnia Tim di Meano su testi di Benni sarà una delle proposte al teatro di Mori; a lato l'assessore Renato Bertolini



pirole d'ercole").

Tra le varie compagnie semi-professionistiche però alcune sono di carattere nazionale, come il Gad Città di Trento ("Uomini e topi") e la Tim teatro stabile che presenta "Astaroth" di Stefano Benni. Penultimo spettacolo della rassegna, che si concluderà il 5 febbraio con "E invece noi..." della Compagnia Gustavo Modena, il musical "Cenerentole in cerca d'autore"

del teatro Estravagario di Verona. Gli abbonamenti si possono fare da oggi presso l'ufficio cultura del comune dalle 8.30 alle 12.00 (intero 50 euro, ridotto 40, biglietto singolo 8 euro, ridotto 6). Fuori abbonamento la rassegna Sipario d'oro a cura della Compagnia di Lizzana (25 febbraio, 4, 11 e 18 marzo le date).

Bertolini ieri ha parlato anche di scelte dettate dai costi. "Una compagnia semi-profes-

sionistica, ma comunque di livello nazionale, costa meno di un Paolo Rossi e allo stesso tempo sono convinto che una stagione così possa fare il tutto esaurito".

Augurio che ora può divenire realtà. E' di ieri infatti la notizia ufficiale della piena agibilità del teatro, non più "dimezzato", ma capace di tutti i suoi 347 posti. Questo grazie alle capacità mediatrici del sindaco e la disponibilità

Uno spettacolo sarà «esportato» anche nella struttura rinnovata di Pannone



della ditta Meneghelli nell'aprire al comune la porta d'emergenza del teatro che dava sul suo piazzale.

Accordo raggiunto tramite un contratto a scadenza biennale che assicurerà all'azienda di crauti moriana un indennizzo annuo di 5.000 euro per la presenza sul posto durante gli spettacoli e il versamento immediato di 10.000 euro come somma forfetaria per le due passate stagioni.